



FRIULI VENEZIA GIULIA

Don Maurizio sempre caro e gentile, mi permetto di disturbare lei non avendo altro modo di manifestare ai familiari sia il profondo senso di condivisione del loro grande dolore per l'improvvisa perdita della loro cara, sia la gratitudine per la bontà che, in un momento così drammatico e difficile per loro, hanno mostrato non lasciandosi sopraffare dalla confusione e dallo smarrimento ed abbiano, pertanto, deciso di donare gli organi della propria cara, in tal modo salvando e migliorando la qualità della vita di molti pazienti.

Il trapianto, infatti, è una risorsa straordinaria della scienza medica, ma è anche una importante espressione della vera e concreta solidarietà umana: un trapianto può realmente salvare o migliorare la qualità della vita di una persona, dare una speranza di futuro a chi non ne avrebbe alcuna.

Rinnovando ai familiari il più profondo cordoglio per l'improvvisa ed immatura perdita della loro cara mi permetta a lei sacerdote di ricordare una frase significativa pronunciata in occasione di un convegno di medici cattolici da papa Giovanni Paolo II, quale perfetta sintesi dell'operare per una realtà più solidale, migliore di quella in cui viviamo: " Mai come in prossimità della morte e nella morte stessa occorre celebrare ed esaltare la vita. Questa deve essere pienamente rispettata, protetta ed assistita anche in chi ne vive il naturale concludersi".

Grazie

Franco Biffoni

Presidente Regionale ADO-FVG